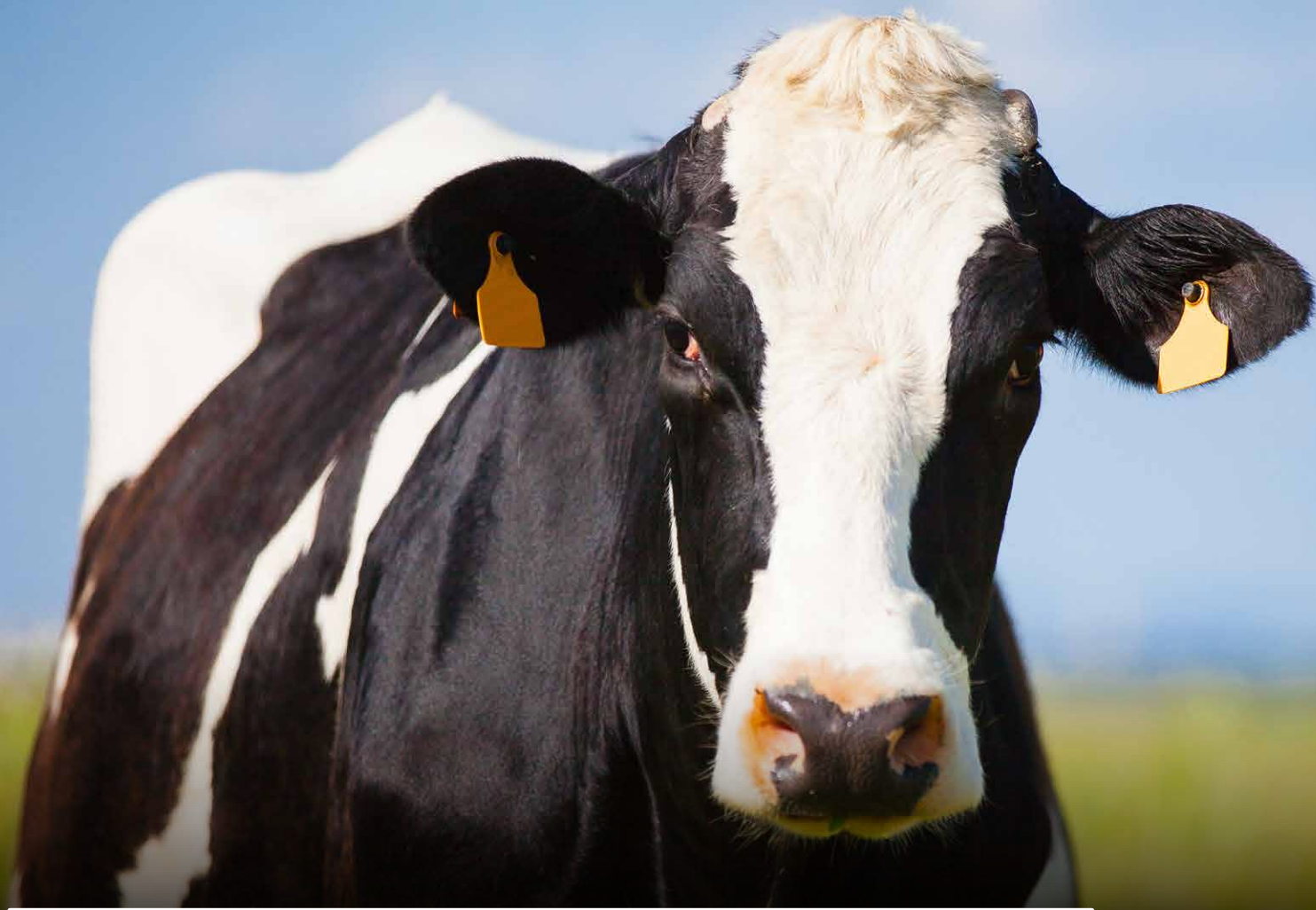


# ..... *Alleva* .....

M A G A Z I N E

**PARMIGIANO  
REGGIANO**

Numero 63 - 11 maggio 2023



Con l'avvicinarsi dell'estate alcune interessanti *considerazioni sul pascolo* dal blog di Luca Acerbis.

SPUNTI TECNICI PER I PRODUTTORI DI LATTE  
PER IL PARMIGIANO REGGIANO

Estratto dal blog Steaming Up di Luca Acerbis  
A cura del Consorzio del Parmigiano Reggiano



**Steaming-Up**  
Il blog di Luca Acerbis

# Alleva

## Il movimento in asciutta aiuta (con aneddoto divertente alla fine)

**Il movimento in asciutta aiuta.** Vero, così spoilerò il finale, ma pazienza: **il movimento delle bovine nella fase di asciutta** è utile in particolare per quelle bovine arrivate a fine gestazione con **un livello di BCS un po' più alto** del dovuto. E sappiamo tutti cosa questo comporta, qualora la cosa vada avanti, in termini di mobilitazione dei lipidi per supportare le esigenze energetiche della lattazione, sovraccarico del fegato di trigliceridi e così via.

Ma questo **studio olandese**, che potete andare a leggervi con tutta calma, per approfondirne i vari aspetti, ha anche un **finale gustoso, un aneddoto** che non troverete – ovviamente – nel severo report dello studio e per il quale vi rimando a fine articolo.

Veniamo allo studio (che trovi qui).

L'ipotesi di partenza era questa: se noi **facciamo partire un po' prima** dell'immediato post parto la **mobilitazione dei grassi di riserva** corporea nelle bovine, avremo dei benefici in termini di minori rischi poi? In particolare per le bovine con più alto BCS?

Da qui la **prova** con 32 bovine di razza Frisona, divise nella fase di asciutta in due gruppi da 16. In un gruppo le bovine avevano un BCS basso inferiore a 3.25; nell'altro avevano un BCS superiore a 3.25.

All'interno di questi due gruppi le bovine potevano andare incontro a **due differenti trattamenti**: un gruppo veniva **forzato a camminare due volte al giorno** per un tempo di 45 minuti, mentre l'altro gruppo restava nella stalla **senza camminare**.

Questo schema venne interrotto al parto e da allora, per 6 settimane, si procedette a una serie di rilievi sulle bovine dei due gruppi per verificarne la situazione metabolica e le condizioni del fegato in ordine alla sua concentrazione di trigliceridi.

In sintesi, ecco le conclusioni: **il moto in asciutta** induce una **anticipata mobilitazione dei lipidi** di riserva e un anticipo nell'adattamento alla lattazione nel loro utilizzo e mostra una sua **utilità nel ridurre la concentrazione epatica di trigliceridi** nel fegato post partum, specialmente nelle bovine con alto BCS all'asciutta.

Argomento che aggiunge ragioni di utilità e opportunità a **un'area di asciutta dove le bovine abbiano possibilità di movimento** con accesso a un'area esterna di pascolo funzionale.

E veniamo **all'aneddoto finale** che mi ha riferito un amico docente che con i ricercatori olandesi autori dello studio ha avuto modo di parlare direttamente in quanto colleghi e amici.

Ricordate i due gruppi e le bovine che, due volte al giorno, erano forzate a **farsi una camminata di 45 minuti**.

Ebbene, raccontavano i ricercatori, dopo qualche giorno queste bovine **non erano poi così felici** di farsi la passeggiata come dimostrerebbe lo sforzo di sottrarsi e scantonare, preferendo, evidentemente, starsene tranquille nella stalla.

La cosa non è poi così incredibile per chi conosce l'indole di questi animali. Ma potrebbe però essere un po' sorprendente per chi ha un'idea dell'allevamento un po' da cartolina, nel quale le bovine non vogliono fare altro che muoversi, camminare, pascolare dalla mattina alla sera, aborrendo anche solo l'idea di stare in una stalla moderna. Beh, non è così.

# Alleva

## Ah, il pascolo... Ma se a volte stessero meglio in stalla?

Il pascolo, il pascolo... Andiamo, chiunque sa che le vacche stanno meglio al pascolo che in una stalla. Questo lo dicono in tanti, e lo dicono soprattutto coloro che di una stalla (come è oggi una stalla, per intenderci) sanno ben poco. Diciamo pure che **non sanno nulla**.

Tuttavia dato che tra costoro ci sono anche quelli che si ergono paladini del **benessere animale**, forse è il caso di ricordare lo che non sempre è così.

E cioè, per quanto eretico possa suonare alle loro orecchie foderate di benessere animale da cartolina illustrata, capita che le bovine (quelle che in ultima analisi sono le più indicate a dire cosa piace loro e cosa no) **preferiscano stare in stalla anziché al pascolo**.

Un esempio tra i tanti è quello di una bellissima stalla di area montana, vista un paio di estati fa. La stalla si trova ad una quota di circa 1.000 metri. Abbastanza per avere pendii ripidi, per le bovine e per chi fa il fieno, ma non per avere molto fresco in estate, con temperature che raggiungono senza problemi i 30 °C.

Aggiungiamoci la delizia di mosche e tafani e si capisce perché, tra un estate fatta al pascolo (quando ancora non c'era la stalla nuova la vecchia stalla storica diventava un forno e il pascolo era una necessità) e la successiva passata nella nuova struttura (stalla razionale, coibentata, ventilata) la differenza di produzione è stata ben maggiore.

Cioè: il pascolo è stato tolto totalmente alle bovine in lattazione (da maggio a novembre è solo per manze e vitelle più grandi) e queste, stando in stalla, hanno prodotto di più.

Il che, dato che la bovina si esprime con la produzione per dire se tutto va bene, vuole dire che il cambio è stato gradito. Che dopotutto ci può essere benessere anche senza pascolo.

Attenzione, lungi da me parlare male del pascolo e delle possibilità di creare nicchie di allevamento basate su di esso. idem per fasi di allevamento – vedi l'asciutta (clicca qui) – dove uno spazio esterno, con possibilità di movimento, si dimostra in genere utilissimo. Ma sono scelte gestionali specifiche, frutto di ragionamento, conoscenza, ricerca di protocolli mirati. funzionano quando sono il punto finale di un ragionamento complessivo, non quando sono un obbligo esteso in senso orizzontale. Al contrario nell'immaginario collettivo sul benessere animale si tende mettere il pascolo come il punto più alto di benessere per la bovina, **da imporre più che proporre e da usare come paradigma di benessere tout court**. Ma è proprio la bovina (clicca qui) a dire che non è sempre così.

Un concetto da comunicare (con prove e dati) per evitare di trovarsi tra non molto (clicca qui) ad avere un obbligo in più.

## La bovina di oggi ha davvero tutta questa voglia di pascolo?

La bovina di oggi ha davvero tutta questa voglia di pascolo? Domanda non oziosa, e cercheremo di ragionare su questo.

Molto spesso tra coloro che parlano di benessere animale guardando dall'esterno l'allevamento moderno, si fa riferimento a modelli tratti da necessità comportamentali che, a loro dire, l'organizzazione della stalla da latte così come si andata definendo negli anni, non sarebbe in grado di assicurare.

E, a rinforzo della tesi, si ricordano **modelli etologici su usi, costumi e abitudini della bovina**.

# Alleva

Già, ma qui sta il punto.

**Quale bovina si prende a modello** per definire come gli allevatori dovrebbero allevare per essere allineati alle nuove dottrine di benessere social?

La risposta è facile.

**Non è la bovina di oggi.** Non è la bovina che decenni di selezione meritoria (perché, giova ricordarlo, sono alimenti che si producono e il mondo – salvo una piccola minoranza sazia e annoiata – ha più fame di cibo che di discorsi) hanno profondamente **trasformato nella morfologia, nella fisiologia, nelle necessità.**

Ecco perché il **prendere a modello una ipotetica bovina dei sogni**, che pascola felice tanti mesi all'anno, non sporca, non ingombra, non ha problemi di parassiti o di insetti, convive in armonia con i predatori che, a loro volta – sempre nell'ideale – sono evidentemente vegetariani... dicevo, **prendere a modello questa bovina è fuorviante** e porta a problemi grossi.

È una costruzione da combattere **con argomentazioni precise**, perché questo modello porta dritto alla definizione di schemi di allevamento che, per essere bollinati col timbro del benessere riconosciuto (dalla normativa, ma soprattutto dalle potenti organizzazioni sovranazionali che su questi temi dettano la linea) dovranno essere a misura di “quella” bovina.

Da qui, ad esempio, **l'insistenza su binomio bovina pascolo.** Che, ci mancherebbe, è cosa eccellente in date occasioni e in certe organizzazioni di allevamento, ma non può essere preso come paradigma per tutte le stalle. Almeno **non per la situazione italiana**, con poca terra, tanti animali, e animali estremamente produttivi e “delicati”, stagioni sempre più estreme.

**Animali assai diversi dal modello dei sogni**, che, proprio per questo, hanno bisogno certamente di aree di movimento e libertà (ad esempio per **l'asciutta**) ma **anche di stalle razionali**, ambiente a ventilazione controllata, lettieri pulite, controllo delle alte temperature, alimentazione precisa.

**Questo modello italiano può dare benessere**, eccome, perché è più in linea con i bisogni della bovina di oggi. Ed è una posizione che va difesa in tutte le sedi, **arricchita di dati e ricerche.**

Altrimenti passa per inerzia – come sta avvenendo – il pensiero unico sul benessere animale, dove tutto, più o meno, si ferma al pascolo.



# .....Alleva.....

FORUM

**PARMIGIANO  
REGGIANO**

Il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano, ANAFIBJ e Zoetis hanno il piacere di invitarla al seminario tecnico:

*"La genomica come strategia a supporto del benessere e della sostenibilità nella vacca da Parmigiano Reggiano"*

Che si terrà:

Lunedì 8/5 ore 19:30 presso la Sede CFPR,  
Via Kennedy 18 - Reggio Emilia

e Lunedì 15/5 ore 19:30 presso la Sezione di Parma del CFPR,  
Strada dei Mercati, 9/e - 43126

#### PROGRAMMA

Marco Nocetti, Servizio Produzione Primaria CFPR

#### La Visione del Consorzio.

Maurizio Marusi, Coordinatore tecnico ANAFIBJ

#### Il progetto "Vacca da Parmigiano Reggiano"

Pietro Di Sandro, Area Technical Manager Ruminanti, Zoetis

**Test genomici: dal prelievo all'applicazione di una strategia di selezione**

Buffet.

Per accedere all'evento è necessario registrarsi QUI per Parma.

Sarà possibile partecipare da remoto (non serve la registrazione) cliccando a questo link:

<https://parmigianoreggiano.zoom.us/j/87323587424?pwd=QnBkSTdVNmNAXdEZqTXM3M0hzWUJdz09>



.....Alleva.....  
FORUM



zoetis